

# L'IMPATTO DELL'AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO SULLE PERSONE FRAGILI, SULLA COMUNITA', SUI SERVIZI SOCIALI

Efficacia dell'Amministrazione di Sostegno rispetto le attività del Servizio sociale dei Comuni.

Come il Servizio sociale ha arricchito la propria "cassetta degli attrezzi" con la nascita dell'istituto dell'ADS e dello Sportello per la promozione e sensibilizzazione di questa figura.

**Dr.ssa Daniela De Narda**, assistente sociale e Coordinatore dell'Area Adulti e Anziani del Servizio sociale dei Comuni dell'Ambito territoriale "Gemonese – Canal del Ferro e Val Canale"

Come è già stato detto **l'ADS è una figura nata per la protezione di persone in condizioni di fragilità**, a supporto oltre alle persone singole, anche delle loro famiglie, della rete dei servizi socio-sanitari e della comunità in generale.

Quali erano le forme giuridiche di tutela per le persone in condizioni di fragilità **prima della nascita dell'ADS?**

Prima del 2004 (cfr Legge nazionale n. 6/2004 e poi legge regionale n. 19/2010) le persone con un profilo come quello descritto (se necessario ripetere), **venivano interdetto o inabilitate**. Queste misure negavano la capacità di agire della persona in modo "totalizzante" anche nelle sfere ove manifestava capacità, attitudini, comprensione, ecc.

Erano istituti che **precludevano ogni diritto** da parte del soggetto che perdere la possibilità ad es. di votare, contrarre matrimonio, riconoscere un figlio, esprimere qualsiasi volontà anche rispetto alle scelte sulla propria salute, l'impossibilità di fare testamento, di essere nominato erede, ecc.

Erano forme che si basavano prevalentemente sulle "mancanze" della persona e non sulle sue capacità, competenze, interessi e desideri/aspirazioni; tutelavano più il patrimonio familiare che un progetto di vita della persona fragile; difficilmente potevano venir revocate o comunque la richiesta non poteva venir fatta dall'interessato.

Invece come detto fino ad ora, L'ADS, all'interno di un **contesto di garanzie** ( cfr Giudice Tutelare, percorso reversibile), non è chiamato a sostituire l'amministrato se non necessario, bensì ad accompagnarlo nel compimento dei vari atti/scelte e, compatibilmente con le istanze protettive dello stesso, il beneficiando mantiene ogni livello di sovranità e dignità civile: **la capacità di agire**, in via di principio, **non viene toccata**.

Per il Servizio sociale quali erano i principali ostacoli connessi a queste forme giuridiche di tutela, che hanno portato a ritenere indispensabile un **istituto più flessibile e rispettoso dei diritti civili della persona fragile?**

La relazione di aiuto nei confronti di persone con parziale perdita di autonomia, parziale forme di infermità, difficoltà nella gestione della propria vita, ecc. **presentava molti limiti:** le loro capacità non erano così deteriorate da richiedere forme severe ed invasive della capacità di agire, ma dall'altro lato necessitavano di un accompagnamento nella gestione della vita quotidiana (spesso con scarsa consapevolezza delle proprie difficoltà e con resistenza a frasi aiutare/fidarsi dei servizi) e gli operatori non riuscivano a promuovere un sostanziale cambiamento in termini di maggior benessere, sicurezza e tutela (eventualmente fare esempi concreti).

Comprendere e osservare correttamente le normative e le procedure amministrativo - burocratiche, diventava poi sempre più complesso, richiedeva maggiori competenze, (es. produzione ISEE – rispetto privacy, consenso informato), mettendo in forte crisi le persone fragili, che non potevano contare su familiari o amici.

Ma anche nel caso che familiari e amici ci fossero, spesso i servizi rilevavano che lo spessore delle scelte, delle responsabilità e degli agiti che dovevano compiere, li esponeva a rischi e dilemmi.(eventualmente fare esempi concreti).

Serviva quindi una forma che **tutelasse anche i familiari o amici o chiunque si prestasse ad aiutare l'interessato** non autonomo, per essere riconosciuti e sostenuti nel loro ruolo sia dal punto di vista sociale - civile che giuridico.

#### ADS OPPORTUNITÀ

L'ADS e lo Sportello sono un'opportunità e la normativa istitutiva è "in linea" con l'approccio metodologico del Servizio sociale che vede quali cardini della propria attività il **progetto personalizzato**, la **promozione e la partecipazione**, il **rinforzo delle reti di aiuto** (cfr. concetto di sistema della domiciliarità di cui l'ADS è una delle risorse).

Varie sono le **ricadute sociali positive** non solo sull'interessato, ma anche sul contesto; ci si riferisce a ricadute in termini di:

**benessere comunitario:** se la persona fragile sta bene, sta bene anche la sua famiglia, i servizi non vengono coinvolti nel momento dell'emergenza, ma sostengono la situazione con costanza e progettualità, la persona non viene vissuta come un "problema/pericolo/peso" e mantiene/recupera uno status sociale, ecc.);

**economiche:** la tutela del patrimonio consente spesso di garantire al soggetto autonomia economica e conseguente serenità, ma anche ad es. di evitare che i familiari e/o il Comune debbano integrare la retta per un'eventuale inserimento in casa di riposo o per pagare bollette inevase, morosità di affitti, ecc.

**coinvolgimento e partecipazione** del volontariato e dell'associazionismo.

## ADS OPPORTUNITA'.... CON QUALCHE CRITICITA': COME FARNE FRONTE

Come detto vi sono molte opportunità e punti di forza nel supporto da parte dell'ADS, ma le procedure ed il sistema potrebbero far incorrere il cittadino e, anche noi servizi, in alcuni aspetti problematici.

Siamo convinti che l'**informazione, la conoscenza e la trasparenza** siano fondamentali nella relazione di aiuto del Servizio sociale e per questo abbiamo dedicato uno spazio anche alle **criticità** legate all'istituto dell'ADS con l'intento professionale, assieme alle associazioni che gestiscono gli Sportelli e tutte le realtà coinvolte, di contribuire alle soluzioni di questi nodi.

**Carenza di persone** che acconsentano a diventare ADS, con conseguente **sovraccarico da parte degli ADS resisi disponibili** che si trovano a gestire molte situazioni e spesso complesse (cfr. uno dei motivi per cui investiamo energie nella sensibilizzazione e diffusione).  
Necessità che la figura dell'**ADS possieda competenze gestionali-amministrative, congiuntamente a quelle relazionali - empatiche** e che sappia partecipare in forma attiva al progetto di vita della persona (possibilità di formazione, sostegno, affiancamento)

Importanza e valore aggiunto di avere la **disponibilità di ADS che vivono in zona** perché ciò **facilita la relazione di aiuto** e la messa a disposizione di maggiori risorse (cfr. conoscenza del territorio, maggiore facilità allo spostamento sul territorio, ad incontrare con maggiore frequenza il proprio amministrato, ecc.)

**Difficoltà per i Giudici Tutelari**, a causa del carico di lavoro, di rispondere tempestivamente ad istanze dell'ADS/interessato

Necessità di **anticipare la valutazione dei bisogni** per non rimandare l'attivazione della tutela, correndo il rischio di intervenire sull'urgenza, lasciando la persona fragile esposta quando maggiormente in difficoltà (Responsabilità questa generalizzata: interessato, familiari, medici di famiglia, servizi, vicinato..)

Attenzione particolare va posta alle situazioni ove viene nominato **ADS un familiare convivente** di una persona fragile al quale viene richiesto spesso di modificare le proprie modalità nella gestione delle spese comuni e nel prendere varie decisioni. Spesso riceviamo segnalazioni ad es. di anziani coniugi che faticano ad accettare i cambiamenti che questa protezione/ADS richiede sia per motivi etico - morali che di fattiva difficoltà a modificare ad es. la gestione economica della coppia basata su abitudini e prassi pluridecennali.

Servizio sociale e Sportelli ritengono fondamentale fornire informazioni corrette, aggiornate e trasparenti per permettere agli interessati (papabili ADS, cittadini fragili e/o loro familiari, operatori dei servizi..) di compiere scelte consapevoli.

L'intento di questa mattinata era proprio questo: informare, spiegare, creare interesse attorno alla figura dell'ADS nei suoi punti di forza e debolezza visti dall'osservatorio del Servizio sociale.